



GIOVANI

### Centro oratori romani, finanziati cinque progetti di formazione per animatori

Il Centro oratori romani (Cor) ha annunciato nei giorni scorsi, come previsto dal bando dello scorso aprile, il finanziamento dei progetti formativi di cinque reti di oratori in varie parti della città. Si sono aggiudicati i 10mila euro totali, stanziati dall'associazione fondata dal Venerabile Arnaldo Canepa, le reti avviate dagli oratori della XIII Prefettura (settore Nord), delle XIX e XXI Prefetture (settore Est), e delle XXIV e XXVI

Prefetture (settore Sud) con un coinvolgimento complessivamente di 20 oratori che già operano in rete sostenuti dal Cor con la presenza di appositi staff territoriali. I progetti, tutti destinati a fornire formazione specialistica a responsabili ed animatori delle varie parrocchie coinvolte, verranno realizzati esaminando attentamente le necessità delle varie realtà e fornendo una proposta legata alle diverse realtà dei territori.

Le voci degli educatori durante i lavori: «Essere "missionari" nella vita quotidiana, crescere nel servizio ai ragazzi anche quando sono più fragili. Senza dimenticare la nostra identità cristiana»

ALBERTO GASTALDI

C'è entusiasmo nelle parole dei partecipanti al convegno nazionale di Pastorale giovanile che si è svolto la scorsa settimana a Sacrofano: da nord a sud, l'Italia è ricca di persone che si dedicano ai giovani e che desiderano crescere nel loro servizio. «Sono occasioni preziose - commenta don Simone Cornia, direttore del servizio di pastorale giovanile della diocesi di Modena Nonantola - perché permettono di ricordarci che c'è una priorità che è la formazione a partire da noi che siamo responsabili. Confrontandoci poi insieme si mettono in movimento nuovi desideri e si concretizzano nuovi progetti». Nella diocesi emiliana, il cammino dei giovani è accompagnato durante l'anno da momenti ormai consolidati come "I martedì del vescovo" e "Tutti i Santi", allo stesso tempo, è previsto il rilancio dei percorsi di formazione per gli educatori. «È uno dei punti fondamentali del nostro impegno - prosegue don Simone - mettendo a fuoco prima di tutto l'identità, la missione la spiritualità di chi accompagna i ragazzi, senza dimenticare che ognuno non è da solo ma è inserito in una comunità di educatori per annunciare e servire». Martina Maspes ha vissuto il suo primo convegno nazionale da responsabile diocesana di Savona e incaricata regionale della Liguria: «Sono tornata a casa piena di gioia, di idee, di sogni ma anche con un po' di peso sulle spalle, pensando a quanto i giovani hanno bisogno di riscoprirsi amati. La condivisione costante con i rappresentanti di altre diocesi è stata un grande dono, per mettersi in discussione, per apprezzare il lavoro svolto, altre volte per mettere a nudo le paure e le incertezze per il futuro dei giovani». In vista del Giubileo dei Giovani del 2025, la consulta savonese ha deciso di



## Quante idee per ripartire

Dopo il convegno nazionale di Sacrofano, il rientro nelle diocesi dei delegati di pastorale giovanile è stato segnato dal desiderio di lavorare sempre più in rete, in vista di un anno intenso

mettersi già in pellegrinaggio. «Nell'agosto di quest'anno - dice Martina - la nostra diocesi propone una iniziativa di tre giorni, basata sul cammino, sulle relazioni e sulla preghiera. Questo sarà il primo momento per prepararci ad un anno che sarà impostato di diverse opportunità di incontro». Le diocesi della Liguria nel loro insieme hanno messo a tema il tema della formazione per ripartire nel nuovo anno pastorale: a settembre si svolgerà una giornata per le consulte diocesane in dialogo con Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo. Jean Claude Rajaonarivelo, direttore della pastorale giovanile e vocazione dell'arcidiocesi di L'Aquila, vede fermento nel suo territorio, «grazie alla fedeltà nella proposta di incontri mensili per adolescenti e giovani» e «alla disponi-

bilità a offrire tempo all'ascolto di ragazzi e di ragazze che chiedono di approfondire il loro cammino di fede». Aggiunge don Jean Claude che «è importante dedicare passione nell'intrecciare legami sul territorio, partendo dal chiamare i sacerdoti che guidano i gruppi dei giovani per invitarli alle iniziative diocesane e per un confronto sulla situazione che vedono nelle loro realtà». A L'Aquila i giovani di diverse località si sono uniti per diventare protagonisti di un progetto musicale chiamato *Risen* (Risorto, in italiano) dal titolo del brano scelto per il video realizzato dalla sezione giovani del Coro diocesano "San Massimo". Il progetto è stato proposto come una testimonianza cristiana offerta ai coetanei «di fronte alla percezione di come la ricerca del bello e del vero di questi ragazzi, venga spesso schiac-

ciata da una società che non li ascolta, non li comprende e non sa prendersi cura delle loro fragilità». Anche a Venezia, in conseguenza di alcuni appuntamenti significativi, sta crescendo il coinvolgimento a livello diocesano di giovani provenienti dai diversi luoghi del Patriarcato. «Si è costituito un bel gruppo che desidera mettersi a servizio», racconta Giada Cavin, collaboratrice dell'équipe di pastorale giovanile. Il cammino è indicato dai due verbi "alzarsi e andare" che il Papa ha affidato a fine aprile ai giovani della città lagunare. «Già nella vigilia di Pentecoste ci faremo guidare da questo invito - afferma Giada - per poter essere missionari nella nostra vita quotidiana». Sia l'incontro con Francesco che la precedente festa diocesana dedicata agli adolescenti hanno creato un movimento interes-

te. «Alla nostra richiesta di volontari per seguire questi appuntamenti - continua la referente veneziana - hanno risposto molti giovani e questo ci ha confortato nel vedere la generosa disponibilità a spendersi per gli altri». Per suor Mariella Vaccaro, responsabile della pastorale giovanile delle suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes, impegnata nella consultazione diocesana di Palermo, il convegno è stata soprattutto l'occasione «per essere ancora più introdotta nella realtà giovanile che ci circonda e per confrontarsi sulle strade evangeliche di accompagnamento che si possono percorrere». Suor Mariella ribadisce che «oggi è il tempo di lavorare sempre più in rete per cercare insieme le proposte che possano rispondere alla sete che abita il cuore dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 LUGLIO-3 AGOSTO 2025

## Giubileo giovani Noi, "Pellegrini di speranza"

STEFANIA CAREDDU

«D» o appuntamento ai giovani di tutto il mondo nel 2025 a Roma, per celebrare insieme il Giubileo dei giovani! Vi aspetto». Un "save the date" in piena regola quello lanciato da papa Francesco che, a conclusione della messa della Gmg di Lisbona, annunciava così un altro grande incontro internazionale, stavolta nella Città Eterna, in occasione dell'Anno Santo.

La macchina organizzativa si è messa in moto e già fervono i preparativi per il Giubileo dei giovani che si svolgerà dal 28 luglio al 3 agosto 2025. Come ogni appuntamento giubilare, anche quello che vedrà protagonisti i ragazzi di tutto il mondo sarà caratterizzato dal pellegrinaggio, dall'attraversamento della Porta santa, dalla professione di fede e dal sacramento della Riconciliazione. A fare da filo conduttore sarà il tema scelto per il Giubileo, "Pellegrini di speranza". Mentre la Santa Sede è al lavoro per definire nei dettagli il programma delle giornate, alcune prime informazioni per i giovani italiani sono state fornite da don Riccardo Pincerato, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, nell'ambito del Convegno di Sacrofano. «Le iscrizioni - ha spiegato - dovrebbero aprirsi nel prossimo settembre e passeranno attraverso il Servizio nazionale. I costi dei pacchetti saranno stabiliti con lo scopo di favorire una più ampia partecipazione possibile. Tali indicazioni verranno comunicate dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita». Per i gruppi che da nord a sud raggiungeranno Roma, si sta pensando ad «un evento per loro che dovrebbe avere luogo nella zona di Centocelle», ha fatto sapere don Pincerato aggiungendo che «il martedì dovrebbe, invece, tenersi un momento di accoglienza offerto dai giovani della città di Roma ai coetanei». Il mercoledì e il giovedì saranno dedicati al pellegrinaggio a San Pietro e al passaggio della Porta santa, il venerdì sarà riservato al sacramento della Riconciliazione. «La Veglia del sabato sera e la Messa di domenica 3 agosto, entrambi con papa Francesco - ha annunciato il responsabile del Snp - si svolgeranno a Tor Vergata».

Saranno sei giorni di eventi. Prevista una veglia di preghiera sabato 2 agosto e la Messa con Francesco a Tor Vergata il giorno seguente

Il cammino di avvicinamento al Giubileo dei giovani è dunque ufficialmente partito: nel mese di settembre, tra l'altro, sarà reso disponibile un sussidio, realizzato da alcuni Uffici e Servizi della Cei, per aiutare le diocesi nell'ideare e promuovere iniziative in preparazione all'incontro di Roma. Del resto, ha ricordato il Papa nella Bolla di indizione, «di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi li rappresentano: i giovani». «Il Giubileo - ha affermato Francesco - sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, don Jean Claude Rajaonarivelo, Giada Cavin, don Simone Cornia. A destra, Martina Maspes, suor Mariella Vaccaro

/ Alberto Gastaldi



La presentazione del Festival in radio

LA NOVITÀ

## Corpi e anime in movimento. Vicenza lancia il primo Festival

ANNALISA GUGLIELMINO

«S» arà una grande grande festa», promessa di vescovo. In t-shirt fucsia di ordinanza e con un po' d'ironia nel linguaggio del reel è il pastore della Chiesa di Vicenza, Giuliano Brugnotto, a invitare tutti al primo Festival di Pastorale giovanile. Primo per la diocesi, ma anche una novità a livello nazionale. «Un evento imperdibile», come lo definiscono gli organizzatori, che prenderà vita nel pomeriggio dell'1 giugno al centro diocesano Monsignor Arnoldo Onisto. Il tema: «I vostri giovani avranno visioni. I vostri anziani avranno sogni». Animatori, educatori, capi scout, insegnanti e chi vorrà (l'evento è gratuito e aperto a tutti) sono invitati a fa-

re festa, condividere relazioni, intrecciare relazioni e trovare spunti per capire e trasmettere «come vivere bene con il nostro corpo»: una delle grandi domande che in questi anni sono arrivate dai ragazzi incontrati nelle scuole dalle psicologhe che collaborano con la Pastorale giovanile. Come racconta il rapporto di Carlo Presotto "Stelle. Mappe dei desideri di bambini e ragazzi dopo il Covid-19", che sarà presentato nell'area "Play". Nei tre chiostri del centro classi di yoga per bambini, per le famiglie e per gli adulti, lezioni di tango argentino, esibizioni di capoeira con la Scuola "Bimba Meu Mestre". E poi ancora un set fotografico, un'area "Games", con i giochi da tavolo dell'associazione La Forgia dei Mondi (un'associazione ludica locale di

promozione sociale): tutte attività dedicate proprio alla riscoperta del corpo. Tanti gli stand: associazioni, gruppi, movimenti e realtà del territorio che operano «con e per i giovani». Il museo diocesano di Vicenza esporrà le opere di giovani artisti dell'istituto Canova e del collettivo "Il formicaio" nell'area "Art", e nello stesso spazio espositivo ci sarà la mostra fotografica sull'"Umanità ininterrotta" l'Agenzia scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo. La sera, dopo il concerto live dei Mourinhos prenderà vita la tavola rotonda "Templi distrutti. Corpi risorti", con Riccardo Poletto, Marcello Manea, Mariapia Veladiano, suor Annica Fabian e il vescovo, e lo speech di Alberto Pellai. Alle 22,30

la veglia di preghiera con monsignor Brugnotto, che sarà comunque sempre presente a tutte le attività. Per cena, un grande picnic nel parco. Il servizio diocesano di Pg, oggi guidato da don Matteo Zorzanello, lavora in stretta sinergia con la Pastorale vocazionale, impegnata nella promozione di percorsi di fede e accompagnamento della dimensione spirituale dalla vita di un giovane, coordinata da don Luca Lunardon. Fare rete con l'esistente (cioè le varie esperienze ecclesiali e le diverse realtà sul territorio) e valorizzarlo è da sempre l'intento della Pg vicentina. Il festival sarà la prima grande occasione «di formarsi tutti insieme» e trovare percorsi. La prima grande festa, per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si terrà l'1 giugno nella città veneta la prima kermesse di pastorale giovanile a livello nazionale. Tra stand, lezioni di yoga, momenti di riflessione ed esibizioni di capoeira